

la nostra lotta

gli italiani, gli sloveni ed i croati costruiscono in concordia una nuova società di pace e di giustizia

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, telef. 170

ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. -- Zona A: anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380 Spedizione in abbonamento postale

DINARI 3. -- LIRE 15.

Conto corr. nella Banca Istriana

Perchè lo fanno?

La stampa reazionaria e cominformista triestina ed italiana si è gettata con nuova veemenza nella campagna di calunnie e menzogne contro il popolo lavoratore ed il suo potere del nostro circondario. Particolarmente si distinguono in questa azione e gareggiano fra loro i «signori» consiglieri del Consiglio Comunale di Trieste. Il linguaggio e gli argomenti di questi signori non si fermano di fronte alle più evidenti assurdità. Essi offendono così spudoratamente tutto il nostro popolo lavoratore proteso nel suo sforzo di crearsi una vita migliore e consolidare il suo potere da provocare uno spontaneo sdegno in tutti gli onesti che li ascoltano o leggono le loro affermazioni. I consiglieri cominformisti, da Gombac a Juraga, Ferlan e Pogassi, gareggiano con i colleghi democristiani nell'inventare le più assurde menzogne sulla nostra zona e storpiare i fatti più evidenti. Per loro tutto quanto di onesto spontaneo e progressista vi è nel nostro popolo viene scambiato per «fascismo», nazionalismo, per «cricca». I fiduciari sindacali eletti dai nostri lavoratori sono sgerri polizieschi ed agenti dell'OZNA. Le persecuzioni contro gli italiani, la snazionalizzazione nelle scuole, il terrore, la fame, le torture, le angherie più impensate sono l'unico contenuto della nostra vita nel circondario. Il potere popolare nel circondario dell'Istria, non è un potere popolare vero, ma una finzione per ingannare i lavoratori degli altri paesi sulla realtà del socialismo. I nostri lavoratori rispondono giornalmente a queste calunnie, essi affermano la propria volontà di consolidare ulteriormente il potere popolare, il loro potere, che garantisce un avvenire economico e l'elevamento culturale.

A tutti appare sempre più chiaramente il motivo della violenta azione di calunnie che cominformisti e reazionari conducono contro di noi. Specialmente dopo l'ultimo sciopero di Trieste e la situazione creata in Italia. I reazionari, per l'impossibilità di risolvere i problemi da loro ed i cominformisti per porre sino in fondo il loro tradimento della classe operaia, scelgono questa via per distogliere l'attenzione dei lavoratori sugli scottanti problemi che li assillano. Con le menzogne e le infami calunnie contro il popolo lavoratore al potere essi vogliono «consolare» i 30.000 disoccupati di Trieste, vogliono giustificare i salari di fame dei lavoratori triestini, vogliono giustificare la corruzione, la prostituzione e tutte le piaghe della zona A. Vogliono gonfiarsi ancora nell'illusione che nell'Italia, che gli uni apertamente, gli altri con un gioco di parole richiedono ad amministrare tutto il Territorio, non vi sono 2 milioni e mezzo di disoccupati, che mai la polizia di Scelba abbia ucciso i lavoratori di Modena che chiedevano soltanto i più elementari diritti, che i partigiani a migliaia giacciono nelle carceri per aver compiuto durante la lotta tutto il loro sacro dovere di patrioti e di lavoratori.

Per questo essi ci calunniano, perchè hanno paura di parlare della realtà, triste realtà con ancor più tristi prospettive.

I nostri lavoratori, tutto il nostro popolo, sdegnosamente rigettano questi attacchi e rispondono compattamente con una più intensa azione nella realizzazione del proprio

pri compiti nell'ambito del piano economico. Sanno che il potere popolare, il loro potere è l'unico che ha risolto i principali problemi della loro esistenza ed è l'unico potere che prospetti un futuro sicuro ed il libero sviluppo del progresso e del benessere.

Complotto nazista in Germania

FRANCOFORTE — «Nella Germania occidentale è stato scoperto un grande complotto nazista», annuncia il «Frankfurter Neue Presse». Il giornale aggiunge che alla testa di questo complotto si trova l'ex generale hitleriano e comandante della divisione «Grossdeutschland» von Manteuffel. Nell'affare sono coinvolti numerosi noti nazisti legati a molti raggruppamenti politici legali. Il giornale dice che il programma dell'organizzazione testè scoperta intendeva restaurare lo stato tedesco con il fronte del 1937 e con un esercito nazionale comandato dagli ex ufficiali hitleriani e dagli ex funzionari del partito nazional-socialista.

Lo sciopero negli U.S.A.

NEW YORK — La rivista «Iron Age» annuncia che le principali acciaierie avranno ben presto esaurito le loro ultime riserve di carbone. La rivista aggiunge che le disposizioni sono già state prese per limitare la produzione nel caso in cui l'estrazione di carbone non riprendesse subito. Alcune restrizioni sarebbero della misura del 75 per cento.

PARIGI — L'avvocato generale Pierre Delrieu è stato condannato a morte in contumacia dalla Corte di giustizia di Parigi. Delrieu dopo il 1944 era stato distaccato al tribunale di Stato creato nel 1941. In questa veste egli ha perseguito i patrioti con molto zelo. Egli chiese fra l'altro la pena di morte contro i militanti comunisti Raymond Woog e René Guyot che furono ghigliottinati, come pure contro Collette, autore dell'attentato contro Pierre Laval.

Secondo l'esposizione dei fatti Delrieu «si prestò di buon grado alle esigenze di una politica fondata sulla vittoria della Germania». La Corte di Giustizia ha pronunciato anche la sua degradazione nazionale e la confisca dei beni.

Mozioni di protesta dei nostri lavoratori

Da tutti i collettivi di lavoro, fabbriche, enti, aziende, imprese di costruzione ecc. le maestranze inviano mozioni di protesta per le caluniose affermazioni dei consiglieri Franzil, Bologna, Pogassi, Ferlan, Gombacci ecc. i quali hanno voluto ancora una volta confermare la loro malafede politica ed anticipare un ritorno al passato con la annessione di entrambe le zone del TLT all'Italia, rivelando i loro loschi fini politici.

FRANCOFORTE — L'alta commissione americana in Germania conduce attualmente un'inchiesta sull'esistenza nella zona d'occupazione clandestino neo-fascista chiamato «Fratellanza» (Bruderschaft). Questo movimento sarebbe composto principalmente di ex ufficiali della Wehrmacht e per questo fatto avrebbe tendenze militariste le quali costituiscono la ragione dell'inchiesta condotta dalla autorità americana.

I PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI IN INGHILTERRA DANNO UN VANTAGGIO AI LABURISTI

LONDRA, 24 — La giornata elettorale a Londra ha avuto luogo sotto una pioggia ininterrotta iniziata alle ore 4 del pomeriggio ma questa pioggia sembra non aver per nulla scoraggiato gli elettori perchè le informazioni pervenute da tutte le informazioni pervenute da tutte le reced. Quanto ai risultati la lotta sembra così serrata che bisognerà attendere probabilmente sino al pomeriggio di oggi per conoscere l'esito.

Il segretario generale del partito laburista Morgan Phillip, allora in possesso di venti risultati, ha dichiarato alle ore 00.30 locali: «Cenerdi sera avremo un Governo laburista. Finora, egli ha aggiunto, i risultati ci sono favorevoli ed in particolare modo quelli provenienti dal Lancashire».

Da parte sua alle ore 00.30 gmt un portavoce del partito conservatore dichiarava alla «Abbeey House»: «Se i laburisti alle ore 3 gmt non hanno più di 30 seggi di vantaggio su di noi, non abbiamo ragione d'inquietarsi».

Nel frattempo, malgrado la pioggia, una folla valutata a diverse migliaia di persone attendeva stanotte nel Picadilly Circus l'annuncio dei primi risultati delle elezioni generali. La folla composta principalmente da giovani di cui la maggior parte vota per la prima volta, ha accolto con grida di gioia la prima vittoria laburista, che quella conservatrice tuttavia sembra che per quest'ultimo l'entusiasmo sia stato più vivo. L'atmosfera era molto vivace e dei gruppi si sono costituiti intonando delle canzoni popolari.

Il re, la regina e la principessa Margaret erano riuniti stanotte attorno al loro apparecchio radio a Buckingham Palace per seguire i risultati delle elezioni diffusi senza interruzione dalla BBC. La principessa Elisabetta che ha pranzato a Palazzo è rientrata nel suo appartamento.

mento a Clarence House poco prima di mezzanotte.

Si apprende ancora che verso le ore 24 gmt, il Tesoro britannico si era arricchito di 5.250 sterline: 35 depositi legali furono perduti da 27 liberali, 5 comunisti, 2 indipendenti laburisti ed un conservatore che non hanno raccolto l'ottavo dei voti richiesti.

Intanto secondo gli ultimi risultati pervenuti alle ore 2.45 gmt i laburisti avevano 127 seggi mentre i conservatori ed associati ne avevano 73 ed i liberali 1.

Secondo 117 risultati noti alle ore 2.15 gmt valevoli per le 434 circoscrizioni, i conservatori ed associati hanno guadagnato 13 seggi ed i laburisti 2. Sempre secondo tali risultati i laburisti hanno perduto 12 seggi, i liberali indipendenti 1, gli indipendenti 1 ed i conservatori uno.

Tra le personalità laburiste rilette figurano Attlee, Sir Stafford Cripps che è stato rieletto con una maggioranza di circa 12.000 voti, Bevin il quale è stato rieletto a Woolwich con 12.370 voti di maggioranza, il presidente del Board of Trade, Harold Wilson, i ministri Tomlinson e Isaacs, il Ministro agli Interni Chuter Ede, il Ministro del Commonwealth, Noel Baker, ed il sottosegretario di Stato all'approvvigionamento, Edith Summerville.

Il figlio del leader conservatore, Randolph Churchill è stato battuto a Plymouth. Il seggio ritorna al deputato laburista Michael Foot, capo redattore della rivista «Tribune». Il sottosegretario di Stato alle colonie Rees Williams è stato da parte sua battuto.

LONDRA, 24 — Alle ore 16.15 il risultato delle elezioni in Inghilterra sono i seguenti:

Laburisti	seggi 260
Conservatori	seggi 252
Liberali	seggi 4

Alle 16.45 il numero dei voti era il seguente:

Laburisti	8.787.493
Conservatori	8.249.403
Liberali	1.681.992
Partiti rimanenti	120.247

Totale voti 18.839.175 il che è pari all'84 per cento dei 22.386.589 degli iscritti in 400 circoscrizioni.

Churchill è stato eletto con 37.239 voti contro 18.704 per il candidato laburista, 5664 per il candidato dei liberali e 827 per il candidato comunista.

Il leader del partito liberale Clemente Davies è stato rieletto a Gates Head nel Yorkshire è stato bandito dall'indipendente Conni Zillikus. Anthony Eden è stato rieletto nel Warwickshire a Leamington con una maggioranza ridotta della metà sulla precedente legislazione.

Secondo una trasmissione della AFP alle ore 17.45 i laburisti conducevano le elezioni. Su tutti gli altri partiti. Essi infatti erano stati eletti in 299 circoscrizioni, i conservatori ed aggregati in 276 i liberali in 6 circoscrizioni.

LA REPUBBLICA POPOLARE DEL VIET NAM riconosciuta dalla Jugoslavia

BELGRADO — Il Governo jugoslavo ha riconosciuto il Governo di Ho Ci Minh.

In seguito all'offerta di Ho Ci Minh il quale ha chiesto che si stabiliscano relazioni diplomatiche con la Jugoslavia Kardelj, vicepresidente del Consiglio e ministro degli esteri jugoslavo ha risposto telegraficamente che il suo Governo ha accettato questa proposta.

Ecco il testo del telegramma: «Ho l'onore di accusarVi ricevuta della dichiarazione del 14 gennaio 1949 indirizzata dal presidente della repubblica popolare del Viet Nam, Ho Ci Minh, che Voi avete avuto la gentilezza di inviarmi il 3 febbraio e che ci è pervenuta il 15 c. m. Vogliate portare a conoscenza del Vostro governo, che il governo jugoslavo ha esaminato la dichiarazione del presidente del Viet Nam e ci ha autorizzato ad annunciarVi che accetta la proposta del Vostro governo per lo stabilimento dei rapporti diplomatici fra i nostri due paesi».

La decisione del Governo jugoslavo non ha causato sorpresa. Questa decisione chiarisce oggi un passaggio del discorso pronunciato sabato dal maresciallo Tito il quale ha dichiarato: «Se qualcuno dicesse che bisogna stabilire delle relazioni diplomatiche con questo o quel Governo sarebbe una ragione

IL II. CONGRESSO DELL'U.D.A.I.S.

Quando diciamo il nostro congresso intendiamo mettere in risalto di fronte al mondo la nostra forza, la nostra volontà, i nostri diritti ed i nostri doveri verso i nostri figli, i nostri popoli, verso l'umanità e di fronte alla storia.

Con questo spirito e su questa linea sono avviati i lavori di preparazione del II. Congresso dell'UD AIS che avrà luogo a Trieste nei giorni 4 e 5 marzo p. v.

Nel vasto programma di festeggiamenti dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna — che significa lotta per l'emancipazione della donna, per i suoi diritti all'uguaglianza con le altre categorie di lavoratori e di cittadini — si terrà il nostro II. Congresso. In questa grande giornata, noi donne non ci soffermeremo su questioni puramente femminili, ma tratteremo la situazione del TLT in generale dal nostro punto di vista e del come noi donne la valutiamo. Il contributo delle donne dell'Istria al II. Congresso deve essere nella sua essenza la chiara dimostrazione di quello che può dare la donna alla società quando essa è giustamente valutata e quando le viene debitamente assegnato il posto spettante, in una parola, quando essa è libera di disporre di se; quando non è

legata ed oppressa economicamente, quando le sue rivendicazioni sono sancite dalle leggi del Potere Popolare, che tutela e cura la donna immettendola nella produzione, nelle attività culturali, sportive ecc. ai posti di dirigenza alla pari di un uomo. Quale sarà il contenuto del nostro congresso? Esso sarà un esame critico del nostro lavoro svolto dal I. Congresso ad oggi, uno studio profondo delle deficienze e difficoltà riscontrate nel corso dello stesso. Sulla base degli errori commessi, creare le forme di lavoro adatte per non ricadere nuovamente negli stessi errori. L'introduzione di nuovi sistemi di lavoro fra le donne, poiché quelli attuali non corrispondono più alle esigenze del progresso per cui continuando su tale linea si correrebbe il rischio di essere sopraffatti dallo sviluppo generale. Cura massima alla gioventù, specie per i bambini, organizzazione di nuovi asili, nidi per l'infanzia, giardini di gioco, in una parola, educazione del nuovo uomo che sarà il futuro dirigente, educazione del nuovo uomo socialista. Bollatura delle frazioniste che, con il loro lavoro impregnato di spirito politico di parte, hanno infranto e tradito i principi basilari della fratellanza e della lotta conseguente contro le forze dell'imperialismo. Il nostro Congresso sarà la dimostrazione del nostro sforzo per la realizzazione dei nostri progetti, e della lotta per la pace duratura, per l'amicizia fraterna fra i popoli, per il rafforzamento del fronte democratico contro qualsiasi intromissione dal di fuori, tesa a minare la volontà e l'indipendenza dei popoli capaci di dirigersi da se perchè liberi.

Allarghiamo le nostre file e continuiamo la lotta unitaria per la libertà e per la verità. Dimostriamo che oltre ad essere spose, madri, sorelle e che, oltre ad essere donne lavoratrici nelle fabbriche nelle campagne e negli uffici, sappiamo essere in testa alla lotta, dirigenti e valide collaboratrici nella edificazione del socialismo.

Viva il II. Congresso dell'UD AIS del TLT!

Viva le donne democratiche del TLT in lotta contro il nemico di classe!

GARA DI EMULAZIONE PER IL I. MAGGIO

Il I. Maggio troverà quest'anno i nostri lavoratori protesi nello sforzo per la realizzazione del piano economico annuale.

Per celebrare degnamente la grande festa dei lavoratori nel segno del più completo successo della prima parte del piano, la Commissione Circondariale per l'emulazione del Fronte Popolare, formata dai rappresentanti di tutte le organizzazioni di massa, ha indetto una gara di emulazione, che avrà la du-

rata di due mesi e si concluderà il giorno stesso del I. Maggio.

Il programma emulativo prevede una intensa attività in tutti i campi e nell'ambito di tutte le organizzazioni.

Lo spirito emulativo, che sempre è stato grande fra i lavoratori del circondario, sarà oggi, come ieri e come domani, alla base di tutto il lavoro ed apporrà indubbiamente i suoi frutti con i più grandi successi nella edificazione della nostra nuova società.

L'attività del programma di emulazione va dal campo del lavoro a quello della cultura, dallo organizzativo allo sportivo ecc.

Il nostro popolo lavoratore, conseguente nella sua lotta per il rafforzamento della democrazia popolare, sia impegnando tutte le sue possibilità per garantirsi il benessere nella lotta contro i suoi nemici, rispondendo con i fatti a tutti coloro che tentano di diminuire il suo slancio con le più ignobili calunnie.

IN FRANCIA 110.000 OPERAI SONO SCESI IN ISCIOPERO

PARIGI — Nuove imprese si sono messe in sciopero in seguito alle consultazioni organizzate dai diversi sindacati.

Secondo il gruppo padronale della metallurgia 77 stabilimenti che impiegavano circa 35.000 persone hanno cessato le loro attività durante la giornata. Il totale degli operai in sciopero ha raggiunto così i 95.000 per 112 imprese. Da parte sindacale si ritiene che il numero degli scioperanti ammonti a 110 mila, compresi gli operai degli stabilimenti Citroen, che hanno cessato il lavoro nel pomeriggio. Il consiglio di amministrazione del

gruppo padronale si è riunito nel pomeriggio ed ha confermato di nuovo la posizione presa venerdì scorso precisando di essere a disposizione del sindacato affinché precisi l'oggetto della richiesta presentata ieri.

Secondo informazioni pervenute da Lilla nel pomeriggio i movimenti di sciopero nelle industrie tessili e nelle industrie metallurgiche sembrano essersi estesi nei ettori industriali di Lilla.

LONDRA — Secondo il bilancio degli incidenti avvenuti nella capitale dell'Eritrea negli ultimi tre giorni, il numero dei morti ammonta a 41 mentre 131 persone sono rimaste ferite. Le truppe britanniche appoggiate dai carri armati sono entrate in azione per mantenere l'ordine. Nel quartiere indigeno della città è stato imposto il coprifuoco totale. La polizia ha l'ordine di fucilare immediatamente qualsiasi persona trovata per le strade. Un cordone di truppe separa il quartiere cristiano (copto) da quello musulmano.

OSLO — Il Congresso del partito comunista norvegese ha preso la decisione di espellere dalle sue file l'ex segretario generale del partito Fjribotan nonché tutti i membri che simpatizzano con lui. Com'è noto, verso la fine di dicembre dell'anno scorso Fjribotan aveva formato un nuovo comitato centrale del partito comunista, in seguito al suo distacco dalla corrente cominformista.

Si accentua nel paese dei Trusts la lotta contro le organizzazioni operaie

NEW YORK — Il Congresso delle organizzazioni industriali (CIO) ha espulso fino ad oggi dalle sue file sei federazioni sindacali inoltrando di essersi poste sotto l'influenza comunista. Sono state espulse: la Federazione degli elettricisti, la Federazione degli operai delle macchine agricole, la Federazione dei minatori e degli operai delle la-

minerie e fonderie, la Federazione degli impiegati e dei professionisti liberi, la Federazione dei lavoratori pubblici, la Federazione degli operai dell'industria alimentare, agricola e dei tabacchi. D'altra parte i singoli ministri hanno fatto sapere che non assumeranno operai od impiegati iscritti nei sindacati dei lavoratori pubblici.

COMUNICATO DEL COM. DI SOSTEGNO agli scioperanti dell'industria di Trieste

Il Comitato di sostegno agli scioperanti dell'industria, in data 18 c. m. metteva a disposizione dell'ex Comitato direttivo dello sciopero la somma di un milione di lire a favore degli scioperanti. In considerazione che il Comitato direttivo dello sciopero ha rifiutato la somma suddetta, il Comitato di sostegno agli scioperanti ha trasformato questo importo in determinato numero

di pacchi viveri per l'equivalente somma. I pacchi sono confezionati con kg. 2 di lardo, 2 di zucchero, 2 di pasta, 2 di riso, 2 pacchetti di minestrina «Royco» e 2 pezzi di sapone da bucato. I pacchi hanno perciò un valore equivalente all'incirca a quello dei pacchi che gli scioperanti ricevono in zona B.

In considerazione che i lavoratori della grande e media industria hanno scioperato sin dal primo giorno ed hanno le paghe più basse, per cui si trovano in maggior disagio economico, i pacchi viveri ricavati dal milione di lire raccolte dal Co-

mitato di sostegno nella zona A del Territorio di Trieste verranno distribuiti esclusivamente agli scioperanti appartenenti alla grande e media industria che non abbiano logicamente ancora prelevato il pacco viveri in zona B. Resta inteso però che per tutti i lavoratori delle altre categorie e che abbiano scioperato, se ancora non lo hanno fatto, possono prelevare sempre il pacco viveri nei posti già indicati della zona B del Territorio di Trieste.

La distribuzione dei 500 pacchi avrà inizio, con decorrenza dalle ore 9 di sabato 25 febbraio, allo stadio sportivo «I. Maggio», Strada Guardiella No. 7, previa presentazione della carta d'identità, della tessera del pane e di una recente busta paga, tutti e tre questi documenti intestati all'avente diritto, al scioperante, cioè.

- ORDINE DEL GIORNO DELLA II. ASSEMBLEA CIRC. DEI SINDACATI UNICI DEL TLT che sarà tenuta domani 26 corr. nella sala «Arrigoni» di Isola alle ore 8.30
1. Elezione della presidenza e delle commissioni di lavoro
 2. Relazione politico-organizzativa sindacale
 3. Relazione sull'elevamento politico ed ideologico
 4. Discussione sulle relazioni
 5. Elezione del Consiglio Sindacale Circondariale
 6. Deliberazioni
 7. Varie

LUNEBURG — Un membro influente del partito socialista ha dichiarato nel corso di una riunione a Lunenburg che lo scopo del partito socialista del Reich (partito dell'ex generale Remer) è la creazione di un quarto Reich che riunirebbe tutti i territori tedeschi, compresi quelli che non sono posti attualmente sotto la giurisdizione della Germania.

Dopo aver dichiarato che il partito socialista del Reich non è il successore del partito nazista, l'oratore ha precisato che tuttavia in questo partito si ritroverà tutto quanto il nazismo aveva di buono.

NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

VARSAVIA — L'agenzia d'informazioni polacca comunica che l'ambasciatore polacco negli Stati Uniti ha consegnato una nota di protesta al Dipartimento di Stato in merito alla mancata restituzione dei beni polacchi asportati dai tedeschi che si trovano attualmente nella zona d'occupazione americana della Germania occidentale.

BERLINO — Il comando britannico di Berlino ha annunciato che l'entrata nella zona sovietica era stata chiusa questo pomeriggio dalle 13.45 alle 14.50 dalle autorità sovietiche del posto di controllo di Marienberg agli autocarri che dalla Germania occidentale erano diretti verso i settori occidentali di Berlino.

PRAGA — Il tribunale di Praga ha pronunciato la sentenza di con-

I Braccianti agricoli di Avezzano in lotta per il diritto alla vita

ROMA — Lo sciopero generale è stato decretato nella regione di Avezzano, negli Abruzzi, dove i braccianti agricoli sono in conflitto da una ventina di giorni con il principe Torloppa, proprietario di oltre 14.000 ettari di terreno. I treni sono stati bloccati e la circolazione è stata fermata su parecchie strade, ciò che ha provocato l'intervento della polizia. Per il momento non si segnala tuttavia alcun incidente serio. Una commissione parlamentare di estrema sinistra ha

visitato la regione, in cui la tensione è vivissima. D'altra parte il ministro dell'agricoltura ha convocato a Roma i rappresentanti delle due parti, onde facilitare la conclusione d'un accordo.

NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

danna contro un gruppo di quattro persone accusate di spionaggio economico a favore di una potenza straniera. L'accusato principale tale Strich, ex capo dipartimento del Ministero per la pianificazione, e un impiegato di una ditta di esportazioni, sono stati condannati all'ergastolo. Altri due accusati sono stati invece condannati a 25 e rispettivamente a 22 anni di lavori forzati. I quattro imputati avrebbero fornito ad una potenza straniera — non menzionata nella sentenza — il testo di un trattato commerciale concluso fra la Cecoslovacchia ed un Paese pure non menzionato.

TIRANA — Il ministro dell'Industria della Repubblica popolare albanese ha dichiarato che per la formazione dei quadri professionali dell'industria saranno aperte molte scuole presso il complesso industriale tessile «Stalin» e 60 corsi di specializzazione nei centri industriali e minerari. Inoltre, numerosi allievi professionali saranno inviati nell'URSS e nei Paesi della democrazia popolare.

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

L'ATTIVITA' DELL'U.D.A.I.S.

I PRIMI SUCCESSI DELLE DONNE nella gara per il piano annuale

Le donne antifasciste del Circondario Istriano, che sono entrate in gara in onore del II. Congresso e dell'8 marzo, hanno conseguito nel mese di febbraio i primi significativi successi. In tutti i centri costieri, nonché nei paesi sono state tenute riunioni di massa nelle quali si è discusso sull'importanza del II. Congresso dell'UDAIS nonché del significato storico che esso assume proprio nel periodo in cui viviamo. Ai centri di conferenze si sono iscritte nuove donne. Allo scopo di assicurare il buon funzionamento dei due distretti è stato tenuto un corso delle segretarie e referenti dei due distretti. Un'attività notevole hanno svolto le donne degli attivi della «Madre e Bambino».

In tutti i centri sono stati istituiti attivi di donne le quali devono adoperarsi per l'apertura di nuovi asili e nidi. Il maggior lavoro in questo campo è stato fatto dalle donne della cittadina di Isola, le quali, con l'aiuto del Potere Popolare, hanno ampliato l'asilo locale in una nuova sede (Villa Isolina) in via Fregavor.

Per la pulizia della casa, e per la sistemazione in genere si sono prestate 27 lavoratrici degli stabilimenti Arrigoni e Ampelea che hanno effettuato 260 ore di lavoro volontario. L'apertura del nuovo asilo ad Isola è stata fatta solennemente il giorno 17 corr. alla presenza delle autorità locali nonché dalle rappresentanti del Comitato Circondariale dell'UDAIS e delle mamme di Isola.

Sono stati tenuti discorsi di occasione.

Il nuovo asilo è stato quindi visitato dalle persone intervenute che sono rimaste sorprese per il suo arredamento, per la sua attrezzatura, nonché per le attrattive dell'ambiente scelto e sistemato per i più piccoli figli di lavoratori.

Il nuovo asilo potrà accogliere 120 bambini che riceveranno tutte le cure ed il vitto nelle ore della giornata in cui le loro mamme saranno occupate nei lavori in fabbrica.

A BUIE per il rimboscimento

La gioventù del distretto di Buie sta attuando il piano del rimboscimento nelle zone prefisse dal dipartimento agricoltura. Da tutti i settori del distretto i giovani sono accorsi per partecipare al lavoro volontario, ed hanno effettuato nel mese di gennaio 834 ore di lavoro d'assalto per lo scavo delle buche e la piantagione dei pini.

Sul lavoro si è maggiormente distinta, sia per il numero di partecipanti che per quello di ore effettuate e per la entità di lavoro compiuto la gioventù di Cittanova che ha dato 72 partecipanti e 283 ore di lavoro nella pineta Foia. Seguono i settori di Buie, Crasizza, Umago e Momianno. Complessivamente hanno preso parte al lavoro volontario negli ultimi giorni 190 giovani.

E' prevista per questi giorni la costituzione di una brigata femminile che parteciperà ai lavori di rimboscimento nella zona di Valizza.

Con l'apporto volontario dei membri delle organizzazioni giovanili e con la maggior mobilitazione delle più larghe masse al lavoro produttivo, il piano per il rimboscimento viene realizzato a grandi passi.

Si invitano tutti i cittadini democratici di Capodistria a trovarsi alle ore 8 di domenica in Piazza Tito per recarsi al lavoro volontario. E' dovere morale di ogni cittadino di dare il suo contributo per la realizzazione dei compiti proposti dal Consiglio Popolare Cittadino.

RADIO TRIESTE Zona jugoslava del TLT Lunghezza d'onda m. 240

Sabato 25 febbraio
ore 13.45 Rassegna economica
18.15 Il mondo dei piccoli

Domenica 26 febbraio
ore 9.30 Per gli agricoltori
13.15 Musica a piacere
20.00 Commento politico
21.00 Rassegna sportiva

Lunedì 27 febbraio
ore 22.00 La voce dei giovani — nel mondo della scienza
22.00 La vita dei popoli Jugosl.

Martedì 28 febbraio
ore 13.45 Panorami culturali
17.30 Attualità politiche

MERCOLEDÌ 1 MARZO
ore 18.00 Col nostro popolo

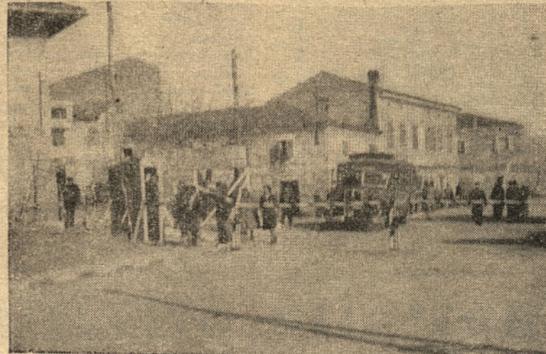
Giovedì 2 marzo
ore 13.45 Per voi donne
17.30 Attualità politiche
20.15 Follie d'inverno (rivista)
22.00 Viaggi attraverso la Jugoslavia socialista

Venerdì 3 marzo
ore 17.30 Attualità politiche
18.30 Rassegna sportiva
19.45 Problemi sindacali di B. Petroni
20.40 Orizzonti 1950

FRATELLANZA DELLA CLASSE OPERAIA

Gli scioperanti triestini continuano a ricevere gli aiuti offerti loro dai nostri lavoratori

Gli intrighi e le minacce dei cominformisti non hanno potuto, malgrado fossero aiutati dalla polizia civile, impedire questo plebiscito di solidarietà



NELLA FOTO SI OSSERVANO GLI AGENTI DELLA POLIZIA CIVILE DEL POSTO DI BLOCCO DI ALBARO VESCOVA' CHE FERMANO GLI OPERAI TRIESTINI RECANTI I VIVERI. LA POLIZIA HA PRESO QUESTA INIZIATIVA DIETRO LE INSISTENZE DEL COMINFORMISTA LOCALE ZUPIN

Gli operai triestini ed i membri delle loro famiglie affluiscono ancor oggi ai centri di distribuzione organizzati nella nostra zona. Essi raccontano come è stato duro per la classe operaia resistere a tanti giorni di sciopero che hanno esaurito le sue limitate risorse economiche. Essi ricevono con commozione i viveri che serviranno ad aiutarli nella lotta contro la classe padronale la quale non ha certo sparato le sue ultime cartucce contro i lavoratori.

Altri giorni di dura lotta si avvicinano per gli operai traditi dai loro dirigenti sindacali in triste connubio con gli imperialisti.

Essi sanno però che il proletariato della nostra zona gli aiuterà sempre, come nel passato e come in questo sciopero.

Semili ha detto che dovrebbero essere gli operai triestini ad aiutare gli affamati lavoratori della zona «Ba». Ma questa stupida menzogna non ha trovato credito.



I LAVORATORI DELLE OFFICINE E DELLE CAMPAGNE DEL CIRCONDARIO HANNO DATO TONNELLATE DI VIVERI CHE VENGONO DISTRIBUITE IN POSTI ALL'UOPO PREPARATI

Corsi serali per analfabeti

Proseguono nel distretto di Capodistria i corsi serali di studio. Nel programma delle opere previste dal Potere Popolare e da realizzarsi nell'anno 1950, quindi incluse nel piano economico annuale, è la completa eliminazione dell'analfabetismo e lo sviluppo culturale della popolazione lavoratrice. Corsi serali per analfabeti e di perfezionamento culturale si tengono dappertutto. Essi si sono sviluppati specialmente nel distretto di Capodistria nel cui retroterra rileviamo un continuo crescendo. Sono tenuti dagli insegnanti locali che disinteressatamente si prodigano per sviluppare la cultura popolare.

A Gazon, presso Capodistria, da 27 compagni di cui 14 uomini e 13 donne. Altri corsi hanno luogo a Puce, Costabona, Labor ecc.

Purtroppo non in tutte le località è stata compresa l'importanza di questo problema dell'eliminazione dell'analfabetismo come ad esempio a S. Pietro, a Villanova e Maresego. In tali località devono ancora comprendere che l'eliminazione di questa piaga, lasciata in eredità dal fascismo, è un preciso dovere di tutti gli onesti cittadini. Tutti i compagni devono lottare per l'eliminazione dell'analfabetismo e per lo sviluppo della cultura popolare.

Una delegazione del Circolo di Cultura ricevuta dal presidente del C. P. C.

Giovedì scorso il presidente del Comitato Popolare Circondariale dell'Istria ha ricevuto una delegazione del Circolo di Cultura Popolare Italiano di Capodistria.

Nel cordiale colloquio protrattosi oltre un'ora il segretario del circolo comp. Ferroglio Guglielmo e gli altri delegati, le insegnanti Ramona Gigliola, Zetto Luigia ed l'ing. Rett hanno illustrato al Presidente del Comitato Circondariale l'attività finora svolta dal circolo e prospettato lo sviluppo futuro di questa organizzazione che si ripromette di includere nella sua attività culturale tutta la popolazione italiana della città. Uno degli ostacoli maggiori che si presentano al Circolo di Cultura Popolare è la mancanza di ambienti e sale necessarie per le varie attività come la filodrammatica, che ha già raggiunto buoni

successi ed ha la possibilità di far ancor meglio sotto la direzione del maestro Lanza Francesco. Così il complesso bandistico del Circolo che conta già 35 elementi e che il maestro Burlin raccoglie attorno a se ed cura appassionatamente.

La delegazione ha espresso il vivo desiderio dei soci del circolo di poter usufruire della sala di S. Chiara attualmente occupata dall'A.J. Congratulandosi per l'attività svolta, il Presidente del Comitato Circondariale esprime la necessità di un maggior allargamento del Circolo affinché veramente tutta la popolazione possa sviluppare la propria cultura nazionale. Il Potere Popolare ha sempre dato e continuerà a dare tutto l'appoggio e tutti gli aiuti possibili per lo sviluppo della cultura nel nostro circondario. Parlando di singoli errori e di voratori culturali del Circolo egli incomprensioni che talvolta si sono manifestati nei confronti di la prospesta il maggior prestigio che ne deriverà al Circolo quando esso unirà di fatto tutta la popolazione italiana della città e la rappresenterà. Promette di interessarsi per l'assegnazione della sala di S. Chiara e per il suo rimodernamento e assicura l'incondizionato appoggio della scuola, delle scienze e dell'arte. Potere Popolare a tutte le iniziative del Circolo nel campo della cultura.

LAVORO VOLONTARIO A CITTANOVA

Alle organizzazioni di massa ed al popolo lavoratore di Cittanova spetta il grande compito di realizzare il piano economico cittadino per il 1950. Piano che prevede la esecuzione di una imponente mole di lavori nell'ambito locale, e che, per la sua realizzazione, richiede la mobilitazione di tutte le forze lavorative ed il concreto apporto di tutti i cittadini. Nella città stessa infatti verrà ultimata la costruzione della casa del cooperatore, verranno asfaltate le strade principali, verrà eseguita una lunga serie di lavori minori ed effettuato il rimboscimento della pineta Foia.

Per l'attuazione di questo vasto programma l'UAIS ha costituito una brigata di lavoro. Attualmente fanno parte della stessa un centinaio di compagni i quali hanno già iniziato i lavori per il rimboscimento. Sono state scavate 5000 buche per la piantagione dei pini. Si è lavorato il 5 febbraio, mentre domenica 12 febbraio 80 compagni hanno effettuato 240 ore di lavoro volontario scavando circa 3000 buche. Complessivamente è stato realizzato nella misura del 50 p.c. il piano di rimboscimento locale.

ALL'ADRIA DI ISOLA



NELLA FOTO UN INTERNO DELL'OFFICINA «ADRIA» DI ISOLA

hanno accertato che numerose persone avevano violato il decreto riguardante la cancellazione e notifica sui registri dell'anagrafe delle persone dimoranti nella zona. In base alle vigenti leggi sono stati multate con varie ammende da 100 sino a 600 dinari 8 persone a Pirano, 5 a Portorose, ed alcune ad Isola e Capodistria.

Per evitare spiacevoli sorprese in materia ricordiamo agli interessati l'obbligo della denuncia e della cancellazione sui registri dell'anagrafe per coloro che hanno dimora stabile o provvisoria nel nostro circondario.

COMUNICATI

Negli ultimi tempi gli organi della sez. Affari Interni distrettuale

Per il piano economico

Il collettivo di produzione «I Maggio» di Buie compreso dell'importanza dello sviluppo dell'olivicoltura per la nostra economia, ha incluso nel programma di lavori per il 1950 anche il piano per il lavoro negli oliveti del collettivo stesso, oliveti che contano 2800 piante.

Entro l'anno in corso saranno piantate 250 giovani piante, ed i vecchi olivi saranno curati secondo la moderna tecnica. Essi verranno infatti razionalmente potati, coltivati e concimati. Inoltre la cooperativa ha quest'anno assunto la lavorazione di alcuni campi ed oliveti che nei scorsi anni erano rimasti incolti oppure venivano male coltivati dai loro proprietari. Ora detti campi, mercè il lavoro dei soci di questa fiorente comunità agricola, sono coltivati e daranno entro quest'anno il loro frutto ed altrettanto vale per gli oliveti. Cure particolari sono state dedicate alle colture di ortaggi e di legumi, i tratti di terreno situati in luoghi riparati sono stati seminati a piselli, patate precoci, fagioli ecc. Prodotti agricoli questi che hanno larghe possibilità di essere smerciati ed esportati. In contraccambio il nostro circondario riceverà prodotti industriali dei quali abbiamo assoluto bisogno per la realizzazione del piano.

L'esempio di questo collettivo di produzione dovrebbe essere seguito dagli altri del nostro circondario.
Bonetti Romano

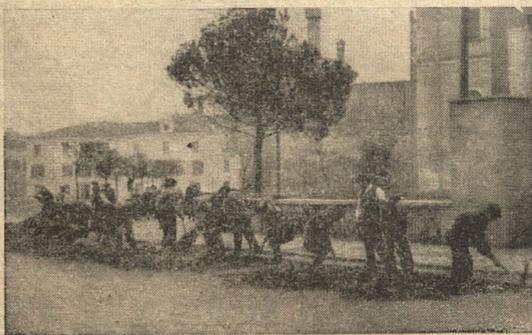
ALL'ARRIGONI DI ISOLA

Il giorno 10 febbraio le maestranze del conservificio Arrigoni di Isola hanno eletto i loro dirigenti sindacali. Le elezioni si sono svolte in una atmosfera di entusiasmo e sono state tenute nei locali della mensa. Ad esse ha partecipato il 100 p.c. degli operai che lavorano in fabbrica. Sono stati eletti quali componenti la filiale sindacale i compagni migliori, quelli che si sono distinti quali lavoratori d'assalto e quali operai che maggiormente hanno contribuito per l'aumento della produzione.

La nuova filiale sindacale, a seguito delle elezioni, risulta così composta: Presidente il compagno Apollonio Antonio, segretario il comp. Delise Amatore, membri i compagni: Vasotto Mario, Bosich Carlo, Costanzo Giovanni, Tognon Guido, Marchesan Laura, Carlovich Libera, Follì Francesco, Feluga Giovanni e Klun Giuseppe. Fra i menzionati compagni merita un accenno il lavoratore d'assalto Tognon Guido che ha partecipato con la brigata «Il Congresso del PC TLT» al rifornimento delle legna per la popolazione, a Selva di Tarnova, e che, per il suo attaccamento e slancio lavorativo, è stato decorato con il distintivo in argento. Segue il compagno Bosich Carlo, lavoratore d'assalto pure lui.

Concluse le elezioni, le maestranze hanno partecipato ad una piccola festiciola nei locali della sala Arrigoni.

LAVORO VOLONTARIO A CAPODISTRIA



CANALIZZAZIONE IN PIAZZA BROLLO

Il collettivo «Ordine e Progresso»

Costituito nell'autunno dello scorso anno il Collettivo agricolo di Morno, i membri lo denominarono «Ordine e Progresso».

Di esso fanno parte 18 famiglie di contadini che hanno immesso nella comunità i loro beni mobili ed immobili, nonché la forza lavorativa formata dalle braccia dei loro componenti che sono 34 lavoratori.

I terreni del collettivo si estendono per una superficie di 40 ettari circa. Per il lavoro dei campi i cooperatori possiedono 22 capi di bestiame. Uno dei maggiori prodotti del collettivo sarà senz'altro la produzione vinicola dato che i vigneti dello stesso contano ben 90.000 viti e che i cooperatori sono decisi ad aumentare con la prossima annata la produzione vinicola della loro comunità. Il programma di attività del collettivo «Ordine e Progresso» comprende anche un forte sviluppo dell'allevamento di animali da cortile per i quali i collettivisti dispongono già di capaci pollai per centinaia e centinaia di capi.

Ottima produzione ortofrutticola darà pure un terreno di circa 5000 m quadrati dotato di un modernissimo impianto di irrigazione. Detto terreno, opportunamente lavorato e coltivato potrà dare una quantità di prodotti non solo sufficienti per il mercato locale, ma con un avanzo per la esportazione.

I collettivisti hanno inviato due giovani del loro allo studio, uno alla scuola agricola di S. Canziano, l'altro al ginnasio di Buie. Questi

LE BRIGATE N. 8 E N. 6 DELL'ARRIGONI DI UMAGO



LE COMPAGNE DEL BEN SILVIA, MAURIC ELDA, CRISMAN BIANCA, SCRIGNAR LIDIA, CODIGLIA FIORELLA E CODIGLIA ROSINA DETENTRICI DELLA BANDIERINA TRANSITORIA



LE COMPAGNE FAVRETTO JOLANDA, MUGGIA LICIA, BERNIC GIOVANNA, SIROTIC ANTONIA, KEBER VIDA, DODIC ANTONIA, E PENCIO ANNA OTTIME LAVORATRICI DELLA SALA FILETTI

JANKO PREMRL-VOJKO CADUTO PER DARE LA LIBERTÀ AL SUO POPOLO

«I miei atti saranno sempre rivolti al bene del popolo ed alle sue fortune. Qualunque cosa possa accadere non mi lascerò mai sviare».

(parole di Vojko)

Janko Premrl-Vojko nacque a S. Vito del Vipacco il 29 febbraio 1920, figlio primogenito di laboriosa famiglia contadina. Già da piccolo ebbe modo di distinguersi fra i suoi coetanei, sui quali, per il suo carattere vivace e spigliato, esercitava un grande ascendente, taleché era sempre il loro «condottiero» nei giochi infantili.

A scuola venne ben presto in aperto contrasto con i maestri e le autorità. Quando gli vollero far vestire l'uniforme di «bambino» egli la respinse con sdegno e fuggì dalla scuola saltando oltre il recinto. La sua famiglia per causa sua ebbe seri grattacapi per calmare gli spiriti bollenti dei carabinieri, che spesso amavano fare delle «visite» in casa.

Fin da giovanetto dimostrò grande inclinazione per la letteratura. I suoi autori preferiti erano S. Gregoric e F. Prešeren, le cui liriche egli conservò gelosamente anche nei più difficili momenti della lotta. Non solo amava leggere, ma egli stesso componeva brevi scritti per un giornale clandestino sloveno. Ciò gli costò l'espulsione dalla scuola all'età di 17 anni e la forzata rinuncia agli studi tecnici, per i quali aveva una predilezione speciale. Amava molto pure la musica ed il canto. Le belle canzoni popolari del suo popolo lo entusiasmano ed egli non esitava a sfidare le ire dei carabinieri cantando in coro con i suoi amici, nonostante fosse fatto oggetto a più riprese delle diffide degli immancabili «tutori dell'italianità».

Alla vigilia della partenza per il servizio militare obbligatorio, raccolse attorno a sé i compagni ed assieme a loro diede sfogo al proprio dolore nel dover rivestire una divisa, che apparteneva ad un esercito nemico del suo popolo.

Sotto le armi riuniva i compagni oriundi della sua terra, che come lui dovevano servire l'oppressore, alimentando in loro la fiaccola dell'amore verso il proprio popolo, del rispetto verso gli altri popoli e dell'odio verso il fascismo. Per questi motivi veniva continuamente cambiato di reparto, accompagnato dall'immancabile «raccomandazione» d'uso corrente per gli elementi «pericolosi». Tutte queste angherie però non riuscirono a domare il suo carattere ribelle. Trovandosi di stanza a Torino, interrogato da un ufficiale di che nazionalità fosse, rispose fermamente: «Io sono sloveno». Ed all'ufficiale che gli rispondeva di non capire, ribatté: «Mia madre è slovena, mio padre pure. Cosa dovrei essere io se non sloveno?». L'ufficiale, sebbene prima probabilmente non lo avesse saputo, dovette riconoscere che in Italia vivevano pure gli sloveni.

Nel 1942 ottenne una breve licenza e non fece più ritorno al corpo. I suoi sentimenti lo spingevano alla lotta. Decise quindi di raggiungere i partigiani fra le montagne.

Da questo momento incominciò una nuova vita di lotta, sacrifici e privazioni, che ha forgiato il leggendario eroe «Vojko». Questo nome è divenuto motto e simbolo dell'accanita ed eroica resistenza di tutto il popolo lavoratore della Regione Giulia, che, attraverso le sanguinose lotte, le persecuzioni, i patimenti e le angherie subite conquistò il diritto alla propria libertà.

Vojko fu aggregato ad un gruppo di giovani partigiani, come lui ansiosi di spezzare le catene del servaggio. Subito passò all'azione. Prima di tutto fece giustizia del traditore del suo popolo Lovrenčič da Verpoglia. Ma la mano del traditore è molto più pericolosa di quella del nemico. Il figlio del Lovrenčič, sfuggito miracolosamente alla giusta punizione, riconobbe Vojko e lo denunciò. Per rappresaglia i fascisti gli distrussero la casa e deportarono tutta la famiglia. Il dolore per la perdita dei suoi cari, accentuato ancor più in lui lo spirito e la volontà di lotta, l'odio verso gli oppressori.

Nell'aprile del 1942 Vojko viene promosso per i suoi meriti al grado di comandante di squadra. Durante l'offensiva sferrata da tre divisioni di fascisti, lanciate al rastrellamento del monte Nanos (1), sostenne con successo il combattimento riuscendo a sganciarsi ed infliggendo al nemico gravi perdite.

Nel famoso «processo di Roma» Vojko, assieme ai partigiani Maslo e Peter viene condannato a morte. Dopo l'azione di Kokriše, il suo gruppo venne disperso. Nel breve periodo di otto giorni egli riuscì a raccogliere un gruppo di nuovi diciotto uomini. Le file dei partigiani continuarono ad ingrossarsi. Ben presto poté essere formato un battaglione e la compagnia del Vipacco elesse Vojko a proprio comandante.

IL COMINFORM SEMPRE PIU' IN DISCREDITO

La verità sulla Jugoslavia socialista ed i comunisti della Germania occidentale

BELGRADO — Il «Borba» riporta un articolo di Wolfgang Leonhardt, professore all'università «Carlo Marx» di Berlino, che da otto mesi ha lasciato la Germania perché in disaccordo con la politica dell'Ufficio Informazioni. L'articolo scrive fra l'altro che adopo la sconfitta alle elezioni dell'agosto 1949, numerosi membri del partito comunista tedesco si sono opposti alla «cicca subordinazione agli interessi della politica estera sovietica, per dedicarsi a una vera politica marxista-leninista, per il bene dei lavoratori tedeschi». Il professor Leonhardt sottolinea che queste tendenze dei comunisti della Germania occidentale si sono rese soprattutto evidenti dopo le elezioni del 1949 alle quali il partito comunista della Germania occidentale ha perso più di un terzo dei suoi voti. Questa tendenza sono state poi definite «tendenze titiste». E' opinione generale — continua l'articolo — fra i comunisti tedeschi che il partito comunista della Germania occidentale deve seguire una sua propria via di sviluppo, indipendente dal partito comunista dell'Unione Sovietica.

Analizzando poi la situazione politica generale della Germania occidentale il prof. Leonhardt afferma che, malgrado l'insistente campagna di calunnie, «la verità sulla Jugoslavia socialista si fa luce fra i comunisti della Germania occidentale fra i quali si accresce sempre più la resistenza contro la politica del Cominform. L'articolo aggiunge poi che ad Amburgo sono molto lette, fra i comunisti, le lettere dei dirigenti del partito jugoslavo contro il Cominform e che queste lettere incontrano una larga eco in tutte le organizzazioni del partito e soprattutto fra i detti comunisti tedeschi».

Ben presto egli organizzò la sua compagnia in modo tale, che ogni combattente, posto sotto il suo comando, non voleva più allontanarsi da lui. La disciplina, l'ordine, la fermezza, la sincerità, e lo slancio combattivo, tutto ciò insomma che si sprigionava dalla personalità di Vojko e che egli esigeva dai compagni, rendeva il suo reparto un assieme monolitico, deciso ad affrontare qualsiasi prova.

Vojko riuscì a creare tutto ciò coll'imperio prima di tutto a se stesso. Alla distribuzione del vitto era l'ultimo, nel combattimento il primo, mai fu soddisfatto di sé.

Dopo il tristemente noto «processo di Roma» e dopo l'azione del monte Nanos nel quale 13 fascisti perdettero la vita e le loro armi, catturate dagli uomini di Vojko, le autorità fasciste fissarono una taglia di 50.000 lire. In tutta la Regione Giulia vennero affissi dei manifesti portanti la sua foto e la seguente scritta:

«Per il latitante Premoli Giovanni 50.000 lire a chi lo uccide o lo cattura vivo». Ma il popolo della Regione Giulia aveva già scelto la sua strada.

Le parole di incitamento rivolte ai suoi uomini infiammavano ed entusiasmano. I suoi combattenti erano disposti a seguirlo ovunque. Egli stesso era sempre in testa ai volontari.

Il 16 febbraio 1943 durante un combattimento fra Montenero ed Idria, Vojko profeso all'attacco di

una retroguardia nemica col fucile mitragliatore, appena catturato ai fascisti, rimase ferito all'addome. In questo combattimento più di 40 fascisti furono uccisi e molti altri feriti, le armi catturate.

Trasportato al campo, il dottore constatò la gravità della ferita. Ma la ferita ed i lancinanti dolori che essa gli procurava, non lo distolsero dall'interessamento per la lotta. Costantemente voleva essere informato sulle azioni in corso e si struggeva dal rammarico di non potervi partecipare. Otto giorni il suo fisico e la sua volontà di vivere per combattere ancora lottarono con la morte, che si avvicinava inesorabile.

Il 22 febbraio 1943, dopo che la scorta di iniezioni antitetano fu esaurita, fra indicibili dolori Vojko si spense. Le sue ultime parole furono: «La libertà vuole le sue vittime. Muoio tranquillo, perché so che ciò non sarà invano...».

Alcuni giorni prima veniva promosso a comandante di brigata ed accolto nel Partito Comunista.

Dopo la sua scomparsa i compagni rimasero affranti dal dolore e con loro tutto il popolo della Regione Giulia che vedeva in lui il simbolo della propria lotta. Ma a sua consegna infuse nuove energie e nuovo spirito nella lotta di tutto il popolo lavoratore, che raggiunge il suo apice nella sollevazione generale del settembre 1943. Il seme che Vojko ed i suoi compagni avevano gettato aveva maturato.

Nella personalità dell'Eroe non c'era nulla che non possa essere compreso dagli uomini semplici. Tutto era lineare, chiaro, sincero e convincente. Un'unico anelito: la libertà del popolo. Appunto perciò egli era un forte ed appunto perciò è grande. La sua figura di eroe del popolo ed il suo esempio sono e saranno sempre vivi.

Una canzone popolare slovena magnifica la sua gloria:

... S. Vito, candido e piccolo paesetto,
Sotto il Nanos silenzioso s'asconde.

Un'eroe sublime ha donato —
Eterna gli sia la gloria!

L'assemblea Popolare della R. F. P. J. in riconoscimento dei meriti verso il popolo, gli ha conferito la più alta onorificenza, proclamandolo eroe nazionale.

(1) Il monte Nanos nella dizione italiana è il monte Re, agli ultimi contrafforti delle Alpi Giulie che dominano la vallata del Vipacco.

Lettera alla figlia

Se mai nella notte ti sveglia schianto di fucilate alla mamma non dire «cos'è ma sta zitta, fai finta di continuare a dormire». Anch'essa non sa; non distingue al suono quei colpi lontani: E' voce del nemico o voce dei partigiani? All'alba, il sole risorto brilla negli sbarrati occhi di un morto. Tuo padre aveva sognato d'esser partigiano. E' invece un uomo che aspetta e tende l'orecchio lontano, all'eco delle montagne. Ruscella giù per le crede dagli alti presipi la neve e nel silenzio s'ode il grido ben noto: in vedetta

sono i fratelli; e fiero vola di vetta in vetta il grido dello sparviero. E ti dirò: le marce e i fuochi del bivacco gli scontri e il peso del fucile e del sacco. E l'animo proteso alle brevi note interrotte, linea punto linea punto, la radio, tremulo uccello dal verde occhio, la notte. Altri uccelli notturni raccolgono l'ali i morbidi paracadute: volantini, giaraculi, carta che scotta le dita. Notte, gradita compagna dei nostri dispiega la tenda delle stelle. (Poesia anonima partigiana)

DAI PIANI SEGRETI DEL «PENTAGON» ALLO «SVILUPPO» DELLE REGIONI ARRETRATE

Iniziamo con questo numero una serie di cinque articoli che illustreranno la tattica politico-economica degli Stati Uniti d'America, adottata dopo la fine dell'ultima guerra, per raggiungere quelle mete che dovrebbero portare i magnati di Wall Street all'impero mondiale.

Siamo certi che questi articoli incontreranno il favore dei nostri lettori i quali potranno rendersi conto del diabolico piano imperialista per sottomettere ad una brutale schiavitù tutti i popoli del mondo.

I

«Dobbiamo mettere in opera un nuovo ed audace programma per far beneficiare il miglioramento e lo sviluppo delle regioni economicamente arretrate dei vantaggi dei nostri progressi scientifici ed industriali: questo il quarto punto del discorso «inaugurale» pronunciato il 20 gennaio 1948 dal presidente Truman, il primo di un enorme programma di espansione economica senza precedenti nella storia mondiale, la cui realizzazione, iniziata con l'attuazione del piano Marshall e protetta da un sistema di alleanze a catena che legano praticamente a Washington due terzi del globo, assicurerà agli Stati Uniti il predominio politico su tutti i continenti.

SUPERATO

il vecchio imperialismo

«Il vecchio imperialismo non trova posto nei nostri progetti, assenti il presidente; ed, a chiusa della sua enunciazione: «in cooperazione con le altre nazioni, dovremo incoraggiare l'investimento di capitali nelle regioni che hanno bisogno di sviluppo». Tutto s'evolve, e chiaro: i vecchi piani d'espansione coloniale (gli stessi che hanno condotto l'Empire britannico allo sfacelo ed alla bancarotta il prestigio secolare dell'Union Jack) sono ormai superati: l'emancipazione delle popolazioni di colore li ha ridotti in pericolosissime armi contro i loro stessi teorici e realizzatori.

Gli incendi che divampano nell'Asia sud-orientale, il fuoco che covava sotto le sabbie africane, l'irrequietudine di tutte le genti a cui l'anelito di liberazione corso sul mondo nel 1945 ha fatto sentire più pesanti ed indegne le catene ribadite ai polsi, più viva e profonda la sete di libertà, hanno portato a riflettere gli ispiratori ed i fautori della politica statunitense, inducendoli a cambiare rapidamente rotta e ad avviare il loro programma d'espansione su binari più cauti e meno rischiosi.

— x —

Scesi in guerra dopo una lunga e vantaggiosa serie di speculazioni militari impermate sugli «affitti e prestiti» di buona memoria, gli Stati Uniti intendevano porre le basi per la loro penetrazione in Asia orientale e, attraverso le agevoli vie mediterranee, in Africa e nel medio e vicino Oriente: dietro l'idealismo sincero ed umano di uomini come Franklin D. Roosevelt e Henry A. Wallace, battevano le calcolatrici di Wall Street, ammantate dalle Stars and Stripes, coperte dalle roboanti professioni di fede democratica di chi viveva e vive tuttora nell'assoluto disprezzo di quegli alti ideali di libertà e democrazia tanto sfacciatamente proclamati.

La Stella come «quarantovesimila» non è, contrariamente a quanto si potrebbe credere, un slogan di dubbio valore retorico: documenti in possesso del servizio d'informazioni germanico (essi terminano presumibilmente la loro esistenza come certi altri incarta-

menti che indussero il signor Churchill ad occuparsi delle bellezze lacustri italiane), comprovano la ferma intenzione americana di fissarsi stabilmente nel Mediterraneo grazie al possesso delle isole di Corfù, Candia (forse Lemno) e Pantelleria, nonché alla creazione di aree militari in Sicilia ed al mandato sulla Tripolitania (la Cirenaica era destinata alla Gran Bretagna).

Lo stesso era previsto per l'Estremo Oriente, con il passaggio sotto bandiera stellata della penisola di Corea, dell'isola di Formosa e dell'arcipelago di Nanshi Shoto (il cosiddetto «ponte alle Filippine») e le solite «aree militari» su tutta la costa nipponica. Quanto alla penisola arabica, si parlava di Jemen ed Omn, mentre neppure la Somalia italiana era fuori discussione.

Supremazia mondiale

La piega degli eventi postebellici costrinse Washington a buttare alle ortiche quello splendido programma; non lo seguirono, però, le mire dei monopolisti nordamericani, avventi nella casta militare i loro rappresentanti diretti e variamente interessati, i quali si adeguarono all'esempio ed alle direttive di Marshall, sostituendo ai disegni politici un organico ed efficace programma economico che, grazie ad uno sviluppo progressivo tale da costringere nella sfera americana le potenze coloniali europee, affiancato da un valido strumento militare, raggiungeva il triplice scopo di eliminare automaticamente la spinosa rivalità britannica, impadronirsi della supremazia intercontinentale per mezzo di un sistema d'infiltrazione economica e politica, mimetizzare il tutto sotto il vecchio e provato vessillo dell'anticomunismo assurdo a marchio di garanzia della vera libertà, della vera democrazia, dell'autentica «civiltà» millenaria di cui gli Stati Uniti non potevano purtroppo disporre, ma che avrebbero preso in prestito dal loro compiacente codazzo europeo.

«Gli obbiettivi perseguiti dal nostro paese sono, ad un tempo, politici e strategici — ammette William Reitzel nel suo libro «Il Mediterraneo ed il suo ruolo nella politica estera degli USA» — le risorse del sistema d'autorità e d'influenza britannico, combinate alla potenza americana, rette da un vasto potenziale economico e militare, assicureranno gli interessi dei due Paesi. Inseparabili, nel Mediterraneo, come due fratelli siamesi, il sistema britannico non può funzionare efficacemente, se non associandosi alle risorse americane; e la politica americana non può, di contro, utilizzare efficacemente le sue risorse che in cooperazione con il sistema britannico».

RITIRATA dell'Inghilterra

Il libro del Reitzel è tutto un programma, ad altri tempi, avrebbe perlomeno dato luogo ad un incidente diplomatico con i rappresentanti del Regno Unito. Ma l'Observer, quello che fu uno dei più feroci paladini dell'imperialismo britannico: «Nei tempi che corrono — china il capo, rassegnato e sottomesso — sono gli Stati Uniti e non la Gran Bretagna, la potenza da cui dipende la sicurezza di questo importante regione. La nostra influenza non può essere ristabilita se non con un'azione di concerto con gli americani, e non contro di loro. Nella situazione attuale... non è male che noi non ci facciamo notare per qualche tempo nel vicino Oriente... con il passare degli anni, si potrà ristabilire la

situazione primitiva dell'Inghilterra in quelle regioni, situazione che, se sarà secondaria, sarà pur sempre abbastanza importante».

Sotto la bandiera dell'Anticomunismo

E Constantine Poulos, a proposito dei paesi arabi, di cui avremo modo di occuparci diffusamente in uno dei prossimi articoli, scrive da Beirut: «La crisi creata nel medio Oriente con il ritiro inglese dalla Palestina ed il disastroso insuccesso della guerra araba contro gli ebrei, è fondamentalmente responsabile dell'estensione della politica anticomunista degli US in questa parte del mondo. Conseguentemente, gli uomini politici statunitensi hanno deciso di prevenire la creazione di un vuoto (risultante dai disordini scoppiati in quei territori) che i russi potrebbero essere tentati di riempire».

Si tratta della famosa «politica di prevenzione» che, abbinata in modo egregio al programma Truman, darà gli ottimi risultati che già vanno delineandosi.

«Molti piani per lo sviluppo del medio Oriente — prosegue Mr. Poulos — sono stati tracciati da gruppi privati (come quello attualmente applicato in Iran), ma il Dipartimento di Stato li reputa inadeguati, ed ha deciso di proiettare su vasta scala gli Stati Uniti entro gli affari di quelle regioni... si ha ragione di credere che un'agency (specie di sottosegretario) separata verrà istituita per trattare il programma dall'ERP (il quale è inteso principalmente a propositi sociali), includerà l'assistenza militare e com porterà dirette garanzie statunitensi, assicurate da ufficiali americani».

IL NUOVO imperialismo atomico

Questo si chiama parlare chiaro. I fini di Wall Street risaltano, dalle poche righe riportate, chiari ed ineguali: attraverso la marshallizzazione del vecchio continente, portata rapidamente a termine grazie alla condiscendenza delle vecchie classi dirigenti, chiuse — per i loro interessi personali o la loro mentalità ferocemente conservatrice — ad ogni corrente di rinnovamento sociale ed economico, gli Stati Uniti non riescono soltanto a legare a se l'Europa (assolutamente insufficiente alle prospettive d'investimenti americane), ma ad attingere, attraverso i «compartimenti di sicurezza» britannico, belga, olandese e portoghese, alle immense, favolose ricchezze dei continenti restanti, ed a piazzarvi un efficace dispositivo militare tale da portare all'attacco contro il certo nemico di domani il blocco atomico, spalato del colonialismo americano.

«Il vecchio imperialismo non trova posto nei nostri progetti: il nuovo imperialismo sotto bandiera atomica è molto più abile, sicuro e comodo: esso consente ai suoi fautori d'impadronirsi «a mani pulite» di possedimenti coloniali per 87 milioni di chilometri quadrati, mantenendo su tali territori la sovranità nominale delle potenze a cui essi, di fatto, hanno cessato di appartenere, servendosi delle loro truppe per la repressione dei movimenti di liberazione dei popoli angariati e sfruttati, riservando loro il ruolo di guardiani e difensori degli interessi americani e delle basi americane in ogni parte del globo.

PETER KOLOSIMO

VIII puntata

IL TAIIONE DI FERRO

di Jack London

— L'indiano selvaggio è meno crudele e meno implacabile che la classe capitalistica, rispose egli; ed in quel momento io ebbi la tentazione di prenderlo in odio.
— Voi non ci conoscete. Non siamo né crudeli, né implacabili.
— Provatelo! — gridò Ernesto in tono di sfida.
— Come posso provarlo a voi? dissi io.

— Io comincio ad essere in collera. Egli crollò la testa.
— Io non vi chiedo di provarlo a me; vi chiedo di provarlo a voi stessa.
— Io so che pensare.
— Voi non sapete nulla! — rispose egli brutalmente.
— Andiamo, andiamo, figliuoli! disse papà in tono conciliante.
— Me ne infischio, cominciai io con indignazione. Ma Ernesto m'interruppe:

— Credo che voi abbiate collocato denaro nelle filature della Sierra, o che l'abbia collocato vostro padre, ciò che fa lo stesso.
— Che cosa ha questo di comune con la questione di cui ci occupiamo? gridai io.

— Poco, disse egli lentamente: questo solo, che l'abito che portate è macchiato di sangue. I vostri cibi hanno il gusto del sangue. Dalle travi del tetto che vi ripara stilla sangue di fanciulli e di uomini validi. Mi basta chiudere gli occhi per udirlo cadere gocciola a gocciola intorno a me.

Unendo il gesto alla parola, egli si abbandonò sulla sua poltrona e chiuse gli occhi. Io scoppiai in la-

grime di mortificazione e di vanità urtata. Non ero mai stata trattata così crudelmente da quando vivevo. Il vescovo e mio padre erano egualmente imbarazzati e sconvolti. Essi tentarono di deviare la conversazione in un terreno meno ardente. Ma Ernesto aprì gli occhi, mi guardò, e scartò gli uomini col gesto. La sua bocca era severa, il suo sguardo pure, e nei suoi occhi non era la minima scintilla di allegria. Che stava per dire, quale nuova crudeltà stava per infliggermi? Non lo seppi mai, perché in quel momento un uomo, passando sul marciapiede, si fermò per guardarci. Era un giovanotto ben piantato e poveramente vestito che portava sul dorso un pesante carico di cavalletti, di sedie e di parafulmine fatti di bambù e di panno ruvido. Egli guardava la casa come se esistesse ad entrare per vendere qualcuno dei suoi articoli.

— Quell'uomo si chiama Jackson, disse Ernesto.

— Ben piantato com'è, osservai io seccamente, dovrebbe lavorare in luogo di fare il mercante ambulante.

— Osservate la sua manica sinistra, mi avvertì dolcemente Ernesto.

Gettai un'occhiata e vidi che la manica era vuota.

— Da quel braccio viene un po' del sangue che io udivo gocciolare dal vostro tetto, continuò egli nel medesimo tono dolce e triste. Egli ha perduto il suo braccio nelle filature della Sierra, come un cavallo mutilato, voi l'avete gettato nella strada a morire. Quando dico «voia», voglio dire il vicidirettore e funzionari impiegati da voi e dagli altri azionisti per far marciare le filature per conto vostro. L'accidente fu causato dalla cura che quest'operaio si prendeva di risparmiare alcuni dollari alla compagnia. Il suo braccio fu afferrato dal cilindro dentellato della cardatrice. Egli avrebbe potuto lasciar passare il sassolino che aveva visto fra i denti della macchina, e che avrebbe spezzato una doppia serie di punte. Mentre tentava di ritirarlo, ebbe il braccio preso e sfraclato dalla punta delle dita fino alla spalla. Era di notte. Alla filatura si facevano ore supplementari. Quel trimestre, fu pagato un grosso dividendo. Quella notte, Jackson lavorava da molte ore, e i suoi muscoli avevano perduto la loro agilità e la loro vivacità. Ecco perché fu afferrato dalla macchina. Egli aveva moglie e tre bambini.

— E che cosa ha fatto per lui la compagnia? domandai.

— Assolutamente nulla. Oh, seugate, ha fatto qualche cosa. Essa riuscì a fargli perdere la causa di danni e interessi che egli le aveva intentato quando uscì dall'ospedale. La compagnia impiega avvocati molto abili.

— Voi non avete raccontato tutto, dissi io con convinzione, o forse non conoscete tutta la storia. Forse quell'uomo sarà stato insolente.

— Insolente! Ah! ah! (il suo riso melfistofelico). Grandi Numi! Insolente, col braccio a brandelli! No, era un servitore dolce e umile, e nessuno disse mai ch'egli sia stato insolente.

— Ma in tribunale, insistetti io, la sentenza non gli sarebbe stata contraria se in quest'affare non ci fosse stato qualche cosa di più di quanto ci avete detto.

— Il principale avvocato consulente della compagnia è il colonnello Ingram, uomo di legge molto capace. — Ernesto mi guardò un momento con serietà, poi continuò:

— Vi do un consiglio, signorina Cunningham; voi potreste fare la vostra inchiesta privata sul caso Jackson.

— Avevo già presa questa risoluzione, risposi freddamente.

— Perfettamente, disse egli, raggianti di soddisfazione. E vi dirò dove potrete trovare l'uomo. Ma fremo al pensiero di tutto ciò che proverete per braccio di Jackson.

Ed ecco come il vescovo ed io accettammo la sfida di Ernesto. I miei due visitatori se ne andarono insieme, lasciandomi tutta offesa dell'ingiustizia inflitta alla mia casa ed a me medesima. Quel giovanotto era un bruto. In quel momento io lo odiavo, e mi consolavo pensando che la sua condotta era tutto quello che si poteva aspettare da un uomo della classe operaia.

IL BRACCIO DI JACKSON

Io non sospettavo la parte fatale che il braccio di Jackson doveva rappresentare nella mia vita. L'uomo stesso, quando arrivai a trovarlo, non mi fece grande impressione. Egli abitava, nelle vicinanze della baia, sul margine delle paludi, un tugurio indescrivibile, circondato da pozzanghere d'acqua putrida e verdastra che diffondevano un odore fetido.

Egli era la persona umile e bonaria che mi era stata descritta. Era occupato in lavori di impiagatura, e mentre io parlavo con lui continuava a lavorare. Ma a dispetto

della sua rassegnazione colsi' nella sua voce un tono di amarezza quando mi disse:

— Avrebbero tuttavia potuto impiegarmi come guardiano notturno! Io Da lui non potei cavare molto. Aveva un'aria stupida che smentiva la sua abilità al lavoro. Questo mi suggerì una domanda.

— Come avvenne che il vostro braccio fu preso nella macchina? Egli mi guardò, quasi assente, riflettendo, poi scosse la testa.

— Non ne so nulla: è avvenuto così!

— Forse un po' di negligenza? — No, non direi così. Facevo ore supplementari, e credo che ero alquanto stanco. Ho lavorato diciassette anni in quell'officina, e ho notato che i sinistri succedono precisamente poco prima che suonino la sirena (2). Scommetto che ne succedono più nell'ora precedente l'uscita che in tutto il resto della giornata. Un uomo non è più molto vivace quando ha faticato molte ore senza fermarsi. Per saper questo, ne ho visti abbastanza di uomini mutilati o fatti a pezzi.

— Ne avete visti molti?

— Centinaia e centinaia, e bambini nel mucchio.

A parte certi dettagli orribili, il suo racconto dell'accidente era con-

forme a quello che avevo già udito. Poiché gli domandavo se avesse trasgredito qualche regolamento sulla condotta della macchina, crollò il capo.

— Ho fatto saltare la cinghia con la mano destra, e ho voluto togliere il sassolino con la sinistra. Non ho guardato se la cinghia era ben sciolta. Credevo che la mia mano destra avesse fatto il necessario, allungai rapidamente il braccio sinistro... invece, la cinghia era solo a metà sciolta... e allora il mio braccio fu frantumato.

(1) A quell'epoca, il furto era cosa comune. Tutti si derubavano reciprocamente. I capi della società rubavano legalmente e facevano legalizzare i loro furti, mentre i poveri rubavano illegalmente. Nulla era sicuro, se non era custodito. Molti uomini erano impiegati come guardiani per custodire le proprietà. La tendenza che osserviamo ancor oggi nei bambini ad appropriarsi il bene altrui è considerata come una sopravvivenza rudimentale di quella disposizione spogliatrice, allora universalmente diffusa.

(2) I lavoratori erano chiamati al loro compito e congedati da fischi a vapore orribilmente acuti che lacceravano le orecchie.

CAMPIONATO DI CALCIO T. L. T.

PIENA DI INCOGNITE SI PROSPETTA la IV. giornata del girone di ritorno

Dunque l'Arrigoni non ha perduto in casa contro il Nuova Gorizia. Se ha dato un piccolo spettacolo di rilassamento per l'inconsistenza di gioco delle mezze ali e perché mancava una pedina della magnifica scacchiera azzurra (Corbato), ciò non vuol dire che sia subentrata la crisi. I quattro minuti del convulso «errante» di domenica scorsa ne sono la prova. Chiusa questa premessa per placare i molti «OH» di sorpresa giriamo il nostro telescopio sulla prossima giornata di gare e cioè domenica 26 corr. Cominciamo con ordine: Con domenica capitolo nuovo. La recente vittoria del «Nuovo Montebello» sul S. Giovanni, ha denunciato la fine alla negatività di questa squadra e l'inizio del periodo nero-verde. Superata infatti la fase di assestamento, ora il Montebello si presenta a piè fermo. I nomi dei nuovi atleti sono noti (da Pischiutta a Krecic) e la prossima tappa del campionato potrà immettere su un altro rettilineo d'arrivo. Ora siamo alla vigilia di una nuova fase: «Montebello-Arrigoni» a Trieste e, eseremo dire, Servolana Arrigoni. Come sarà questa nuova fase? Quali potranno essere gli sviluppi. Ciò fa parte di una comunione di tanti e tanti impponderabili per cui è perentamente inutile il tentare di sapere o di indovinare in anticipo. Può essere che l'Arrigoni resista a lungo in vetta alla classifica, può essere che una delle pretendenti al posto di comando riesca ad attuare l'aspirazione cui tende, può essere anche che l'Aurora ritorni con prontezza sulla posizione perduta. Intanto sul nuovo rettilineo entra in testa l'Arrigoni. E' una tappa la prossima che sorprese ne riserva moltissime e che dovrebbe costituire una festa per le squadre che ospitano. Sulla carta le padrone di casa raccolgono tutti i favori (Gorizia escluso) e una X per Servol... (pardon) Montebello-Arrigoni.

tere il Pirano (ma facciamo gli scongiuri d'uso). La Pontianina ha tutte le prerogative per imporsi sullo ospitante Gorizia, l'Umago al Medusa. A Questi si potrebbe aggiungere, con qualche rischio, anche la gara di Capodistria: Aurora-S. Anna. Con qualche rischio in più abbiamo detto. Non si può infatti negare che Aurora-S. Anna comprenda un incontro ricco di equilibrio. Il ruolino di marcia delle due squadre parla chiaro! A parte l'incontro Cittanova-Verteneglio disputa di netto «sapore campanilistico» e quindi soggetto a qualsiasi sorpresa.

Ma ritorniamo un passo indietro e prendiamo con le «pinze» Aurora

— S. Anna. L'Aurora dovrà giocare al limite delle sue maggiori possibilità per piegare un S. Anna deciso a spodestarla. Questo incontro fa un numero a sé. Si tratta di una gara che ha sempre sfiorato un orgoglio capodistriano, una onta da cancellare, non dimentichiamo infatti i 3-1 del girone d'andata. Se ne deduce quindi, che per i campioni del TLT l'ostacolo sarà duro, ma si può credere che anche per i Triestini la via dell'alloro non sarà facile. Ci sono mille ed una ragione che contribuiscono a predire che il confronto Aurora-S. Anna sarà di quelli combattuti fin sotto il traguardo.

SUI CAMPI DI NEVE



GLI SCIATORI JUGOSLAVI VINCITORI DELLE GARE DI SALTO A TARVISIO. — DIAMO DI SEGUITO I LORO NOMINATIVI: Zoran Zalokar, Albin Rogelj, Marjan Gasperšič, Franc Pribošek, Odon Slabe, Albin Adlešič, Ivo Razboršek, Janez Saksida, Rudi Finžgar, Jože Langus e Janko Mežik

PER L'ULTERIORE SVILUPPO DELLA TECNICA POPOLARE

Finora nel nostro Circondario ben poco abbiamo trattato della Tecnica Popolare e poca è stata pure l'attività svolta in questo campo — se si eccettuano iniziative isolate di alcuni appassionati — nonostante ci siano già le condizioni basilari per un suo largo sviluppo.

Il comp. Tifo, parlando della tecnica popolare e della finalità che essa deve perseguire, così si è espresso: «Costruire il socialismo significa pure sviluppare la tecnica e rendersene padroni». Infatti non possiamo concepire una qualsiasi industria senza una corrispondente tecnica sviluppata al massimo. Così lo sviluppo di uno stato nel campo della tecnica dipende unicamente dalla misura e dal modo in cui le larghe masse lavoratrici sono tecnicamente preparate. Nessuno potrebbe divenire specialista nel suo ramo di lavoro se non ne conosce profondamente la tecnica.

Premesso ciò, si può affermare che la Tecnica Popolare, nei suoi rapporti immediati con la nostra realtà sociale, diventa uno strumento decisivo nella lotta per la costruzione del socialismo e che pertanto necessita mettersi all'opera per svilupparla al massimo grado.

Tanto più è essenziale iniziare un lavoro continuo e sistematico in quanto alla base si sono già riscontrate iniziative in tal senso veramente degne di lode. Così ad esempio all'Istituto Nautico Sloveno di Pirano e giovani studenti, nell'ambito dell'UGA e con l'aiuto del corpo insegnante, già durante il passato anno scolastico hanno costituito e sviluppato notevolmente dei gruppi di tecnica aeromodellistica,

meccanica e delle costruzioni navali. I successi finora ottenuti sono veramente notevoli, il più significativo quello ottenuto all'esposizione della Tecnica Popolare della Slovenia a Lubiana. In quella esposizione il modello di cutter «I. Maggior» e l'aliante «KP 4» hanno riscosso l'ammirazione generale e l'apprezzamento dei tecnici. I progetti per la costruzione dei modelli e la loro esecuzione sono opera degli studenti stessi. Inoltre tempo addietro per allargare ancor più l'attività, essi hanno formato il loro Circolo di Tecnica Popolare ed hanno costituito, nel suo ambito, pure la sezione per la fotogrammetria, provvedendo nello stesso tempo ai locali adatti per il laboratorio ed al materiale necessario. Si può essere certi che altro ancora sarà fatto e che i risultati non mancheranno.

L'esempio dato dai compagni studenti dell'Istituto Nautico, sarà certamente di sprone a tutti.

E' comprensibile che per rendere la Tecnica Popolare veramente tale quale essa effettivamente dev'essere, necessita valutare il problema nella sua giusta importanza.

La Tecnica Popolare rappresenta quindi nei suoi principi programmatici, un fattore costante ed indispensabile nel nostro sistema sociale e costituisce uno dei mezzi più efficaci, se non il più efficace, per l'elevamento delle capacità professionali dei nostri lavoratori.

L'interessamento per essa è veramente grande in tutti gli strati della nostra popolazione, in ispecial modo fra i giovani.

Si può pertanto concludere che sarà necessario prestare la massima attenzione e la più grande cura, e ciò sin dall'inizio, all'organizzazione come tale ed alle forme di applicazione, adattandole ai principi suosposti.

Sarà pure necessario assicurare l'appoggio di tutte le organizzazioni di massa per la divulgazione e la popolarizzazione di questa attività, che potrà attirare sempre più numerosi gli appassionati.

Oltre a ciò sarà compito della direzione tecnica della Tecnica Popolare di portare il massimo aiuto ovunque iniziative in tal senso venissero prese.

Conoscere la tecnica e rendersene padroni, dovrà risultare la parola d'ordine in ogni nostra fabbrica, officina, cantiere, scuola e cooperativa agricola.

In tal modo la Tecnica Popolare si porrà al servizio del popolo lavoratore, sarà conseguente ai principi sui quali è basata ed, attraverso l'eliminazione dell'arretratezza nel campo della tecnica — che, al pari di tutte le altre tare del genere, è un'eredità dell'oscuro passato di oppressione — completerà l'educazione dell'uomo nuovo e capace, cosciente edificatore del socialismo.

BELGRADO — La Federazione ginnastica jugoslava che complessivamente ha presso di sé federate 2500 società per un totale di 45 mila atleti iscritti, ha iniziato oggi i lavori della seconda assemblea annuale che viene tenuta a Belgrado sotto la presidenza della segreteria generale Neda Krmpotić.

Durante il suo discorso d'apertura la Krmpotić ha dichiarato che sulle 2500 società regolarmente costituite, ben 2085 funzionano nei piccoli centri della Jugoslavia.

Ai concorsi ginnici hanno preso parte complessivamente 330.000 ginnasti, mentre un milione 665.000 persone hanno corso l'anno passato nei «cross di primavera» e in quelli d'autunno.

Recentemente, è stata pure aperta una scuola per i migliori ginnasti che si sono distinti nei concorsi federali.

TOURS — La squadra di pallacanestro «Stella Rossa» di Belgrado che attualmente sta disputando una tournée in terra francese, ha sconfitto ieri la rappresentativa della città di Tours («ACPT») per 29 a 26, primo tempo 15 a 14. Domenica scorsa invece i giocatori jugoslavi hanno disputato una partita a Pont Leveque contro una squadra di questa città terminando l'incontro con un nulla di fatto.

Prima di lasciare la Francia, la «Stella Rossa» disputerà ancora sette incontri con le più quotate squadre francesi. Gli incontri che figurano nel suo programma si svolgeranno a Lione, Bordeaux, Montlucon, Moulins, Rouen e Montbrison.

TEL AVIV — La squadra calcistica jugoslava «Naša Krifa» che sta disputando una tournée in Palestina, ha vinto ieri per 1 a 0 l'incontro che la opponeva alla squadra dell'Esercito israeliano. La rete è stata segnata dal jugoslavo Brahovac.

CLEMENTE SABATTI
Direttore responsabile

Stampato presso lo Stabilimento tipografico «Jadrans» di Capodistria. Pubblicazione autorizzata

SORGE UNA NUOVA SOCIETA' SPORTIVA LA MULTIFORME ATTIVITA' DEL «PROLETER» allargherà lo sport di massa

L'assemblea costitutiva si terrà oggi, sabato 25 c. m. al Teatro di Capodistria

In Istria era sentita già da lungo tempo la mancanza di una società sportiva realmente popolare di massa, che desse a chiunque la possibilità di portare il proprio contributo nel ramo sportivo, verso il quale è attratto ed inclinato.

Per ovviare a questa manchevolezza e su iniziativa dei Sindacati Unici dell'Istria, mesi fa è sorta la proposta di costituire una società sportiva sindacale che abbracci tutte le attività sportive oggi da noi praticate, dal calcio, pallacanestro, ciclismo al tiro a segno, scacchi, vela ecc.

Dopo tre mesi di preparativi, siamo arrivati all'Assemblea costitutiva della nuova Società Sindacale «Proleter», che viene tenuta a Ca-

podistria nella sala Ridotto oggi 25 febbraio.

Compito primo della società sarà quello di sviluppare lo sport fra le più larghe masse della popolazione lavoratrice dell'Istria, di dare cioè aiuto a chiunque voglia praticare un'attività sportiva.

Nel periodo preparatorio sono già state costituite le seguenti sezioni: calcio, ciclismo, sci, ginnastica, tiro a segno e scacchi.

Tutte queste sezioni hanno già iniziato la propria attività.

Sono state costituite le due squadre di calcio che parteciperanno al campionato calcistico della I. divisione della RPS ed al campionato dei giovani della stessa Repubblica.

Tra qualche giorno i giocatori

saranno chiamati all'allenamento collegiale, in cui completeranno la propria preparazione e verranno pure varate le formazioni tipo.

La sezione ciclismo ha avuto l'adesione di tutti i ciclisti allievi e dilettanti istriani e di alcuni triestini e si propone di farli partecipare a tutte le gare ciclistiche in programma nel TLT, come pure a gare internazionali all'estero (RPFJ, Italia ed Austria).

Dieci dei migliori ciclisti si trovano già da una decina di giorni in allenamento collegiale nella ridente località di Portorose, dove stanno ultimando la propria preparazione, per essere pronti ad affrontare le imminenti gare con possibilità di ottimi piazzamenti.

Gli sciatori, inclusi nella propria sezione, hanno dato alla non anco-

FALLI SI E FALLI NO

Recentemente sono stati resi noti alcuni chiarimenti dati dalla Federazione inglese di calcio ai propri arbitri, i quali peraltro sono già abituati all'applicazione ortodossa del regolamento. In Italia, invece, gli incontri vengono spesso diretti con deprecabili criteri personali di interpretazione mentre il pubblico, in maggioranza impreparato tecnicamente, non è in grado di valutare esattamente l'operato dell'arbitro.

Crediamo quindi interessante ed anche opportuno, commentare brevemente qualcuno dei chiarimenti della FOOTBALL ASSOCIATION, sia per rinfrescare la memoria di certi nostri arbitri, sia per richiamare l'attenzione del pubblico sulla vera essenza tecnica delle norme di gioco. E pensiamo che basterà, almeno per ora, soffermarci su quelli che si riferiscono ai contatti che settimanalmente si verificano in gran numero.

Parliamoci su un campo di gioco: La squadra locale è all'attacco, la palla la incita rumorosamente. Il centroattacco è appena entrato nell'area di rigore avversaria, pallone tra i piedi, che un terzino lo carica di spalla. L'attaccante, urtato in un momento in cui è mal bilanciato su un solo piede, compie un ruzzolone spettacoloso. Iri di dio! Si reclama il rigore, l'arbitro fa cenno di no, di continuare il gioco; e volano allora impropri. Ebbene, l'azione è perfettamente regolare, niente rigore, l'attaccante è stato caricato di spalla, in modo non violento né pericoloso, mentre era in possesso del pallone, da un avversario che cercava di toglierglielo. Poco dopo avviene un'azione simile, ma non uguale. Questa volta è il terzino, carica l'attaccante, — che viene spostato ma non perde l'equilibrio — non per toglierli la palla ma per consentire che di essa s'impossessi il portiere. Il pubblico non protesta più, perché ha già visto molte azioni del genere e gli altri arbitri non le hanno mai punite.

Eppure questo era un fallo, quello che gli inglesi chiamano comportamento sleale, e l'arbitro doveva fischiarlo la punizione indiretta, a due calci. Così come sono i falli del genere: tagliare la strada ad un avversario od ostacolarlo, senza intenzione d'impadronirsi della palla, quando egli si muove per giocarla. Infine, ecco una terza azione di gioco, questa volta dalla parte opposta del campo. Su un contrattacco un difensore della squadra locale si pone davanti all'avversario per impedirgli che s'impossessi della palla che sta per uscire a fondo campo. Ha diritto di farlo, non si discute. Ma ecco che l'attaccante lo carica non violentemente, né da tergo, per cercare di raggiungere il pallone. A priori Cielo! Un urlo solo rimbombava nello stadio, e quasi non si ode il pronto fischio dell'arbitro, che si affrettava a dare una punizione contro il povero attaccante, il quale aveva il diritto di caricare chi l'ostacolava. Tre commissari casi, la cui valutazione, come abbiamo visto, è spesso errata: tre casi su cui la FEDERAZIONE potrebbe richiamare ancora gli arbitri. Sarà bene, ci sembra, orientare i nostri arbitri ad applicare con la massima precisione il regolamento, anche

Notizie sportive

PRAGA — In seguito alla sconfitta subita la settimana scorsa a Vienna dalla squadra campione di Cecoslovacchia («Bratislava»), molti giornali cecoslovacchi hanno aspramente criticato i tecnici della squadra che hanno accettato la trasferta ben sapendo che il grado di forma dei giocatori cecoslovacchi era tutt'altro che buono.

Il giornale di Praga «Svobodne Slovo» ad esempio scrive: «Era da prevedere tale sconfitta in quanto la nostra squadra è rimasta per tutto l'inverno inattiva mentre i viennesi hanno disputato numerosissime partite anche all'estero. Non bisogna però dimenticare che anche la «Wiens» ha subito tre sconfitte in questi ultimi tempi sicché l'avvenimento ci obbliga a porci la seguente domanda: Era proprio necessario che la «Bratislava», in quelle condizioni in cui si trova, andasse all'estero soltanto per mettere in buona luce il calcio straniero?».

BELGRADO — Negli ultimi quattro anni a questa parte, si è notato in Jugoslavia un importante aumento del numero dei membri iscritti alle varie società alpinistiche del Paese. Attualmente il numero dei soci facenti parte di società alpinistiche, supera la cifra di 70 mila, mentre prima della guerra, non più d'un migliaio di giovani si dedicavano a tale specialità sportiva.

Al fine di propagandare ancor maggiormente l'alpinismo, la federazione alpinistica jugoslava, organizza quest'anno una marcia in montagna che attraverserà la Bosnia, l'Erzegovina, il Sandjak e il Montenegro, luoghi questi, che sono stati teatro di grandi ed importanti combattimenti ingaggiati dalle formazioni partigiane contro le truppe di occupazione.

Pure quest'anno, verrà celebrata la «Giornata dell'alpinista». Durante l'anno scorso, in Slovenia ed in Croazia, sono stati costruiti complessivamente 40 rifugi. E' stato pure deciso d'inviare i migliori alpinisti jugoslavi ad un corso di perfezionamento in Svizzera.

LUBIANA — Questa sera hanno lasciato Lubiana gli sciatori jugoslavi che parteciperanno alle gare internazionali dei Monti Kjolen in Norvegia. La squadra è formata dai saltatori Rogelj, Slabe, Zalokar e Langus e dai fondisti Knific, Kordež, Sinko, Pogacnik e Rožič. In seguito, essi saranno raggiunti anche dagli jugoslavi Pold, Klančnik e Razingher che attualmente si trovano negli Stati Uniti dove hanno partecipato ai campionati mondiali.

L'AJA — Nel corso di una riunione natatoria svoltasi a Gouda, il nuotatore Hans Kelder del Club Hilversum, ha stabilito un nuovo record sulla distanza dei 200 m. a rana col tempo di 2'40"1-10.

MOTIVI TECNICI PER GLI ATLETI IL SALTO CON L'ASTA

Bisogna rendersi conto della complessità di questo difficile esercizio in cui attualmente si tenta a progredire.

Occorre velocità nella rincorsa per avere la spinta di innalzamento necessaria, ed occorre elasticità e ritmo onde poter compiere quella completa distensione verticale delle braccia che dà al corpo la massima propulsione verso l'alto. Sono inoltre richieste qualità di coordinazione ed agilità per ottenere un'armonica successione dei singoli movimenti.

Osservando un saltatore dotato di tutti questi requisiti, può ritrarsi l'impressione di una relativa facilità di azione, ma sarà una impressione derivante dalla perfetta esecuzione, e non dalla effettiva mancanza di difficoltà. Quella perfezione stilistica, sarà costata all'atleta un lungo e paziente periodo di studio, durante il quale egli avrà pian piano eliminato tutti i difetti iniziali. Volendo trattare lo stile del salto con l'asta, è necessario premettere una nota tecnica riguardante il cosiddetto «pendolo». I saltatori del passato usavano uno stile che nella sua fase d'innalzamento lasciava il corpo inerte ed appeso all'asta a braccia completamente distese dando appunto, l'impressione di un movimento pendolare. Oggi invece va sempre più diffondendosi uno stile «moderno», per gli eccezionali risultati che ha saputo dare (ben 12 saltatori hanno superato a tutt'oggi i metri 4,40). Questo stile comporta una fase di innalzamento a braccia piegate e con il corpo in compatta unità con l'asta. Al termine della sua rincorsa l'atleta esegue la puntata dell'asta nell'apposita buca. Per un attimo le braccia si trovano distese, mentre contemporaneamente viene impostata la battuta. Quindi le mani quasi si congiungono, la prima gamba si innalza piegata e le braccia bloccano il corpo solido con l'asta. Si inizia quindi, la fase di «nessa in verticale» che viene attraverso il richiamo della gamba di battuta, con successivo puntamento verso l'alto degli arti inferiori e del corpo, che non dovranno solo salire, ma anche restare progressivamente, facendo perno intorno all'asta, con un lavoro di torsione dei polsi. Non è infatti tecnicamente possibile eseguire prima la salita verticale e poi la girata. Quando il saltatore volge ormai completamente il petto all'asciella, va concludendosi la estrema spinta verso l'alto che ha la massima efficacia se il corpo

forma una sola unità compatta, esattamente in linea con le braccia prementis l'asta.

A braccia completamente distese, le gambe formano un angolo acuto con il corpo, mentre l'ultima spinta potrà aversi dalla estrema «pennellata» data dalle mani nel momento del distacco dell'asta. Il movimento descritto porta ad una miglior posizione di spinta verso l'alto evitando lo slancio apparente del movimento pendolare che in

— O —

Sport alle saline di Sicciole

Già nel 1948, presso la filiale sindacale delle saline di Sicciole, è stata costituita una squadra di calcio che, con alterna fortuna, partecipa al campionato di zona. Ma come ogni inizio, anche questo è stato difficile. Ostacoli notevoli si presentarono ai dirigenti della filiale, come la mancanza di attrezzi sportivi ecc. causando un notevole ritardo e, in un determinato momento la quasi cessazione della attività. Finalmente nell'estate dello scorso anno si è potuto dar vita alla squadra di calcio ed includerla nel campionato della zona istriana. Il merito spetta alla dirigenza e, in special modo ai compagni Palcio Egidio giovane operato pieno di iniziative, e, ai quasi anziani Fonda Rocco, volenteroso giocatore egli stesso ed animatore dei compagni.

Ma i compagni della filiale sindacale tutti non si accontentano di quanto è stato fatto per lo sport, poiché ben sanno che il calcio è una attività troppo limitata non corrispondente alla funzione che l'attività sportiva deve assumere da noi, cioè quella di impegnare le più larghe masse, specialmente giovanili. Perciò essi progettano di formare altre sezioni che avranno cura di sviluppare nuove attività sportive come l'atletica leggera, la ginnastica, il nuoto e la pallavolo.

Particolarmente simpatico e significativo è risultato il fatto che gli stessi giocatori della squadra di calcio, in occasione della premiazione dei migliori salinari, hanno dato una rappresentazione culturale, riscuotendo nutriti applausi da tutti i presenti. Così gli sportivi delle saline non soltanto si dedicano allo sport, ma curano anche il loro elevamento culturale.

Il loro esempio sia di incitamento anche agli altri compagni ed alle altre filiali sindacali per una sempre maggiore e multiforme attività.

realtà costituisce un'azione frenante ed un contrattacco. La tecnica «moderna», invece porta il corpo dello atleta in «verticale» attraverso la via più breve e con le braccia in flessione dalla qual posizione è più facile esplicare la ulteriore azione di superamento. Solo con questa tecnica rispondente a leggi meccaniche di forze e relative componenti, si può aspirare alla conquista delle grandi altezze di valore eccelso. Ma conoscere la formula non è tutto. Occorre saperla applicare con l'arte consumata degli esperti, ed allora l'equazione ancora insoluta degli atleti in genere, potrà essere felicemente risolta.

LOTTATORI JUGOSLAVI

BELGRADO — Sotto le cure dell'allenatore federale, lo svedese Hedstrom è stata ultimata in questi giorni la prima parte dell'allenamento collegiale dei lottatori jugoslavi che prenderanno parte ai prossimi campionati mondiali di lotta greco-romana che avranno luogo a Stoccolma.

Ai campionati, è stato deciso che vi parteciperanno i seguenti atleti: pesi mosca: Vuko e Levaj, pesi gallo: Sneeberger, Torma e Para; pesi piuma: Mogulječ e Grič; pesi

leggeri Kožuh e Monastirski; pesi welter: Aršić e Zuzdjić; pesi medi: Bulgarčić e Makuš ed i mediomassimi Gombar e Ivanović.

LUBIANA — Il circolo sportivo calcistico della minoranza cecoslovacca in Austria, «Slovans» militante nella serie A austriaca che si trova attualmente in Jugoslavia per disputare una tournée, si è incontrato ieri con l'«Odreč» di Lubiana vincendo per 1 a 0. La rete della vittoria è stata segnata tre minuti dalla fine della partita.

CAMPIONATO DI CALCIO Zona Istriana

GIRONE A
Saline — Aurora B, campo Sicciole, ore 14.30
Portorose — Arrigoni B, campo S. Lucia, ore 14.30
Olimpia — Pirano B, campo Decani, ore 14.30

GIRONE B
Villanova — Seghetto, campo Villanova, ore 14.30
Cittanova B — Daila, campo Cittanova, ore 12.00

CAMPIONATO TLT

IV GIORNATA DI RITORNO
Montebello — Arrigoni, a Trieste N. Gorizia — Pirano, a N. Gorizia Pontianina — Gorizia, a Trieste Umago — Medusa, a Umago
Cittanova — Verteneglio, a Cittanova
Aurora — S. Anna, a Capodistria LA «PARTIZAN»